



LA NUOVA AGENDA 2030 : UNA SFIDA PER POLITICHE COERENTI E PROCESSI DI TRASFORMAZIONE VERSO UN MONDO SOSTENIBILE

25 settembre 2017

h. 14:30-17:30

Università degli Studi Roma Tre - Scuola di Economia e Studi Aziendali
Via Silvio d'Amico, 77 - 00154 – Roma

Sala delle Lauree

Il 25 settembre 2017 ricorre il secondo anniversario dell'approvazione degli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (OSS) da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, e sono già due gli incontri di monitoraggio tenutisi a New York presso l'*High Level Political Forum*, relativamente allo stato della recezione ed applicazione di questo approccio a livello globale. L'ultimo di questi incontri, nel luglio scorso, ha visto anche il nostro paese presentare lo stato di avanzamento nella formulazione del piano nazionale per lo sviluppo sostenibile. E' infatti questo uno degli elementi che più marcatamente distingue il quadro degli OSS dal precedente approccio degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio: questi ultimi erano rivolti essenzialmente ai paesi in via di sviluppo, mentre adesso ogni comunità nazionale è chiamata a dare il suo apporto, all'interno di quella che viene chiamata l'**Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile, con riferimento ai 17 obiettivi in cui essa si articola. Come si sottolinea nel preambolo della dichiarazione della UNGA con cui sono stati adottati gli OSS, i diversi elementi della nuova agenda (sotto il profilo economico, ambientale e sociale) non possono essere presi in considerazione in maniera separata e indipendente; devono invece concorrere armonicamente e senza squilibri a uno sviluppo globale, basato sul riconoscimento dei diritti, che non lasci indietro nessuno.

Gli elementi sopra ricordati contengono un potenziale importante in termini 'trasformativi' rispetto ai modelli di sviluppo esistenti; e certamente esprimono un richiamo importante alla **coerenza** e alla congruenza delle politiche che ogni paese è chiamato a promuovere e sostenere. Ogni sforzo diretto ad affrontare le sfide interne e globali deve essere messo alla prova di una visione a lungo termine, mettendo in luce non soltanto le possibili tensioni tra i diversi obiettivi, ma anche le sinergie positive e gli elementi su cui è necessario fare una riflessione orientata al cambiamento strutturale. Esiste dunque un importante lavoro da sviluppare, nel monitoraggio dell'approccio del nostro paese all'Agenda 2030, attraverso un'attenzione al modo in cui ogni singolo obiettivo viene realizzato¹. Ma appare necessario mantenere un'attenzione particolare al **processo di attuazione**, alle **interconnessioni**, e agli **elementi trasversali**: è in questo modo che si può realmente dispiegare il potenziale di cambiamento presente negli OSS; ma è proprio in questi aspetti che si possono identificare efficaci segnali di allarme relativamente a possibili incongruenze o contraddizioni. Si tratta, in questa prospettiva, di osservare le dinamiche di sviluppo nel loro **concretizzarsi**, in territori specifici oppure su temi particolari, anche attraverso l'analisi di casi di studio. L'obiettivo è quello di sollecitare l'attenzione dei decisori politici e dell'opinione pubblica su quali debbano essere gli elementi qualificanti di uno sviluppo realmente sostenibile, cogliendo le **implicazioni 'interne' ed 'esterne'** dell'azione del nostro paese, e senza rinunciare, se necessario, ad una posizione di stimolo e di critica sia su aspetti delle singole politiche sia sulle modalità di costruzione e monitoraggio di un piano nazionale per lo sviluppo sostenibile.

¹ Sul monitoraggio dell'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia esiste già un importante lavoro in corso da parte di ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), che presenterà il proprio rapporto il 28 settembre p.v.

Questo seminario punta a identificare alcune piste di riflessione che verranno sviluppate nei prossimi mesi, sollecitando il contributo di accademici e di reti della società civile nell'analizzare aspetti che si presentano come il cuore stesso dell'Agenda 2030, colta nella sua dimensione di stimolo al cambiamento delle pratiche e del modo stesso di intendere lo sviluppo. Si intende contribuire ad una lettura dello stato di avanzamento dell'Agenda 2030 nel nostro paese attraverso un percorso di lavoro incentrato sull'identificazione di 'macrotemi' che travalicano i confini dei singoli obiettivi, ponendo l'attenzione sugli elementi di trasversalità, coerenza, sinergia e tensione tra questi, sulla loro dimensione 'esterna', sul rapporto tra locale e globale, sugli aspetti 'qualitativi' legati al processo di attuazione dell'Agenda 2030. Il potenziale trasformativo di questa sembra infatti principalmente legato proprio a questi elementi di trasversalità e di 'processo', vale a dire a come concretamente essa verrà realizzata e monitorata. Per queste ragioni sarà necessario concentrare l'attenzione su alcuni elementi:

- Mostrare l'esistenza di aree di interesse fondamentali che richiedono una prospettiva estesa al di là dei confini di singoli obiettivi.
- Mostrare le relazioni di coerenza tra dimensioni interne ed esterne nelle politiche pubbliche del nostro paese.
- Mostrare possibili relazioni, sinergie, contraddizioni, identificando casi concreti in cui le diverse dimensioni interagiscono, incluse le interconnessioni tra livello locale e globale.
- Indicare la direzione per possibili percorsi di approfondimento, volti a chiarire e circostanziare queste interazioni, e a suggerire approcci diversi, incluse modifiche alle politiche e alle normative esistenti.

PROGRAMMA

14:30	<p>Saluti, considerazioni introduttive</p> <ul style="list-style-type: none"> • GCAP • Valeria Costantini (RomaTre - Coordinatore LM EAS) • Enrico Giovannini (Portavoce dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile - ASviS)
15:00	<p>Quale sviluppo sostenibile? Lo stato della questione, le prospettive di lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stefano Prato (SID/GCAP)
15:30	<p>Lo sviluppo sostenibile nella pratica: un dialogo per porre le basi di un approfondimento necessario</p> <p style="text-align: center;"><i>Mobilità umana; diritti umani e diritti sociali; produzione e consumo; global governance; il nostro pianeta; la pace.</i></p> <p>Quali elementi trasversali rilevanti dell'Agenda 2030 sui temi dello sviluppo globale? Quali sinergie positive tra i singoli obiettivi, quali limiti, quali trade-off? Rispetto alla trasversalità, quali elementi di coerenza/incoerenza delle politiche italiane in una prospettiva di collegamento locale/globale? Quali percorsi possibili per uno sviluppo realmente sostenibile? Quali prospettive di lavoro di Gcap in alleanza con altri attori e reti?</p>
17:15	<p>Conclusioni</p>